ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **122**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

(Esercizio 2001)

Trasmessa alla Presidenza il 9 dicembre 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 73/2002 del 29 novembre 2002 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Festival dei due mondi di Spoleto per l'esercizio 2001 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2001

Relazione del Presidente ..... » 45

Relazione del Collegio dei Revisori ..... » 49

Bilancio consuntivo ..... » 57

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 73/2002.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 29 novembre 2002;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 7 settembre 1994, con il quale la Fondazione « Festival dei due mondi » di Spoleto è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2001; nonché le annesse relazioni trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della predetta Fondazione per l'esercizio 2001;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – e annessi allegati – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2001 – e annessi allegati – della Fondazione « Festival dei due mondi » di Spoleto, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE — *Antonio Ferrara*

PRESIDENTE — *Luigi Schiavello*

Depositata in Segreteria il 3 dicembre 2002.

IL DIRIGENTE SUPERIORE

(Dr. Cataldo Potenzi)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA « FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO » PER L'ESERCIZIO 2001

S O M M A R I O

Premessa ..... *Pag.* 13

1. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali ..... » 13

2. Provenienza e destinazione delle risorse ..... » 17

3. Attività ..... » 24

4. Risultati economici e patrimoniali della gestione ..... » 32

Considerazioni riassuntive finali ..... » 38

Premessa

La presente relazione, relativa alla Fondazione "Festival dei Due Mondi" di Spoleto, riferisce i risultati del controllo eseguito sulla gestione dell'esercizio 2001 ed i più rilevanti fatti sino all'attualità. Essa prosegue l'impostazione della precedente - che ha riguardato il periodo dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000 (cfr. Atti parlamentari – XIV Legislatura – Doc. XV, n. 27) – mirando principalmente alla valutazione dell'attività diretta al perseguimento delle finalità, previste dall'ordinamento dell'Ente e dai suoi programmi, sulla base dei consuntivi e delle acquisizioni istruttorie. Ancora con la medesima impostazione, le analisi finanziarie ed economico-patrimoniali continueranno a privilegiare gli aspetti più significativi ed innovativi, nonchè gli scostamenti rispetto alle tendenze decorse e la sussistenza dei necessari equilibri di bilancio, non trascurando le dinamiche evolutive della gestione.

Per le informazioni di dettaglio, soprattutto sulla disciplina ordinativa, si fa rinvio al primo referto sulla Fondazione – sottoposta al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'art. 2 della legge n. 259/1958 (con D.P.C.M. 7 settembre 1994) – che ha riguardato il triennio dal 1994 al 1997 (cfr. Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Doc. XV, n. 109).

1. Profili ordinamentali, strutturali e funzionali

1.1 Nel profilo dell'assetto ordinamentale, restano insolute le problematiche ripetutamente segnalate nei precedenti referti ed essenzialmente incentrate sul sistema, prescelto dal legislatore, per il finanziamento del "Festival dei Due Mondi" di Spoleto.

La legge n. 418/90 – riconoscendo la rilevanza, anche internazionale, della manifestazione e per "assicurare la (sua) realizzazione" e "garantirne la continuità" – ha infatti previsto una contribuzione annua del Ministero per i beni e le attività culturali a favore della omonima "Fondazione" e non della "Associazione" (di identica denominazione), che ha ideato e sinora curato il Festival.

In effetti, il legislatore ha preso atto dell'esistenza dei due organismi privati e del previgente sistema per la disciplina delle reciproche relazioni – regolato, dallo Statuto della Fondazione, su base convenzionale – attribuendo alla Fondazione stessa il ruolo di collettore del finanziamento statale e di garante del relativo impiego, per la periodica realizzazione della manifestazione, con obbligo di invio dei propri bilanci al Ministero erogatore.

Può altresì ritenersi che il medesimo legislatore abbia tenuto conto delle peculiarità dei due organismi, privilegiando l'acquisita personalità giuridica della Fondazione (con D.P.R. 21/11/87) ed il suo scopo principale di perseguire l'ininterrotta prosecuzione del Festival, oltre le vicende del suo ideatore, ampliandone anzi la proiezione rispetto agli originari interessi e confini locali. In ogni caso, la Fondazione è sorta per congiunta volontà del Comune di Spoleto (ed altri enti locali) e dello stesso ideatore dell'Associazione (il Maestro Menotti) e le norme statutarie della prima stabiliscono, sui reciproci rapporti, che: alla manifestazione "provvede oggi" l'Associazione ed alla so-

vrintendenza artistica della Fondazione il direttore artistico della stessa Associazione, valorizzando così le ragioni dell'ideatore del Festival, cui spettava altresì la presidenza onoraria della Fondazione (venuta meno, peraltro, con la modifica del marzo 2000); la Fondazione assicura la continuità del Festival, sostenendone le attività culturali e realizzandolo anche direttamente; spetta alla Fondazione l'esame del budget del Festival e l'erogazione dei contributi per la sua effettuazione.

L'esperienza di attuazione ormai ultradecennale della legge n. 418/90 ed il controllo effettuato dalla Corte, a partire del 1994, inducono a ribadire la inidoneità del modulo giuridico ed operativo prescelto.

Il sovvenzionamento statale tramite la Fondazione e la regolazione convenzionale dei rapporti con l'Associazione, hanno prodotto crescenti contrasti – fin dalla prima applicazione della legge e con una vasta eco di stampa – originati, in parte, dall'iniziale dissesto dei conti dell'Associazione (riconnesso dalla Fondazione all'eccesso di spese non essenziali) e, in parte, dai controlli della Fondazione stessa sull'impiego del finanziamento statale e sulla complessiva conduzione del Festival.

L'Associazione ha sempre rivendicato l'integrale acquisizione delle risorse comunque riferibili al Festival – ritenuto di propria creazione ed esclusiva pertinenza – disconoscendo di fatto i concorrenti interessi pubblici, rappresentati dalla Fondazione a livello locale ed elevati all'ambito nazionale dallo specifico intervento del legislatore statale.

Il rafforzamento di linee di condotte autonome e divergenti – che contraddicono le auspicate sinergie prefigurate dal legislatore – hanno condotto: alla enfatizzazione delle differenziazioni e delle rispettive prerogative; all'indebolimento (sino alla cessazione) del potere decisorio del Maestro Menotti nella Fondazione; alla assunzione, da parte della Fondazione, di un ruolo di principale riferimento sia per la realizzazione del Festival che per la gestione delle corrispondenti risorse; al consolidamento, nella Associazione, del convincimento di sentirsi "espropriata" dalla manifestazione e dai finanziamenti, in un quadro aggravato dal graduale disimpegno del Maestro Menotti e dal subentro del figlio, signor Francis Menotti.

Dopo i sintomi di criticità più volte segnalati dalla Corte – quali la nomina di un "garante" da parte della Fondazione, l'accettazione non concordata della sovrintendenza del Festival, la prima assegnazione non integrale del contributo statale – l'Associazione ha avviato un contenzioso, richiedendo l'esclusività della denominazione ed il reintegro di tutti i fondi destinati al Festival.

Il giudizio, tuttora aperto, costituisce l'esito prevedibile e preannunciato della mancata adozione delle misure sollecitate dalla Corte sul piano legislativo e statutario e rende concreto il rischio che parte delle risorse statali, destinate al Festival, finanzino le spese di lite.

Va pertanto ribadita l'indifferibile esigenza – sul piano dell'assetto ordinamentale – della ricerca di soluzioni innovative analoghe a quelle adottate per gli enti lirici e con la previsione delle "società di cultura", coinvolgendo tutti i soggetti interessati, a livello nazionale e locale, in ambito pubblico e privato e tenendo conto della riforma sul federalismo. Sul punto, la responsabilità primaria spetta al Ministero per i beni e le attività culturali che, per legge, eroga i contributi e riceve i bilanci della Fondazione, derivandone

l'obbligo di verifica sull'impiego delle risorse statali finalizzate e comunque dell'ineludibile esercizio dei generali poteri di vigilanza ministeriale.

Nella permanenza dell'attuale quadro normativo e del contenzioso, restano – in ogni caso – compiti irrinunciabili della Fondazione assicurare la continuità del Festival, attraverso la sua promozione e sostegno ed esercitare una costante azione di vigilanza, che eviti rischi di interruzione della manifestazione. Tali compiti corrispondono infatti, non solo, alla ragione istitutiva della Fondazione, ma sono rafforzati dalla prescrizione della legge statale ed imposti dalle finalità statutarie e dalla natura pubblica della contribuzione. Costituisce anzi obiettivo, ancora da realizzare, il risanamento definitivo della gestione del Festival, mentre in caso di necessità, sarebbe comunque ineludibile la ricerca di soluzioni alternative, che garantiscano in ogni caso la prosecuzione della manifestazione.

1.2 L'invarianza della normativa statutaria sugli organi induce a reiterare le osservazioni sulla pletoricità del "Comitato di gestione" che, in ragione della sua ampia compagine collegiale (30 componenti), assolve essenzialmente un ruolo di raccordo dei diversi interessi rappresentati. Per lo stesso motivo, conservano attualità – su di un piano più generale e nei profili di maggiore funzionalità e minore spesa – le suggerite misure di razionalizzazione, specificatamente riferite,per un verso, al modulo impostato su di un doppio organo di amministrazione ("Comitato di gestione" e "Comitato esecutivo") e, per l'altro, alla coesistenza di un Segretario generale, con compiti parzialmente sovrapponibili a quelli propri del Direttore amministrativo. Un unico organo collegiale di amministrazione più snello ed il solo Direttore amministrativo appaiono – allo stato – sufficienti ad assicurare le modeste funzioni di indirizzo e controllo e quelle esecutive richieste da una microstruttura, come quella della Fondazione e dalla ridotta dimensione della gestione e dell'azione istituzionale svolta.

Non evidenzia significativi ampliamenti neanche la compagine assembleare, che lo Statuto prevede aperta a nuovi ingressi, per favorire l'apporto di risorse aggiuntive, attraverso conferimenti patrimoniali. In proposito va anzi ribadito come un siffatto andamento negativo – la cui analisi sarà effettuata nella parte sulla acquisizione delle entrate – configuri sintomi di scarsa capacità progettuale e di attrazione, che occorre invece potenziare, costituendo il suo adeguato svolgimento uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo dell'attività dell'Ente e per l'integrale conseguimento delle sue finalità. Dall'istruttoria svolta, emerge inoltre la perdurante inesistenza di una efficiente funzione programmatoria, che individui linee guida, obiettivi e correlate risorse, tempi e modalità di svolgimento delle iniziative, parametri di misurazione e di riferimento, anche per una compiuta valutazione dei risultati da raggiungere. Al riguardo deve quindi essere, ancora una volta, sottolineato che non solo una corretta funzione programmatoria si configura quale presupposto ineludibile per il buon andamento di qualsiasi attività gestoria, ma si pone – per la Fondazione – quale espresso obbligo statutario, con la specifica prescrizione che attribuisce all'Assemblea la "fissazione delle linee, degli indirizzi e dei criteri". E ciò anche per consentire la conseguente ed indispensabile verifica dei risultati della gestione – ordinaria e straordina-

ria - demandata all'apposito "Comitato di gestione".

Le rilevate carenze strutturali ed operative reclamano comunque un deciso cambio di strategie, sia sul piano della composizione degli organi, che su quello della qualità dell'azione da essi svolta, affinché si possano porre le basi per una rivitalizzazione della Fondazione ed il rilancio delle sue attività. In tale prospettiva, appare peraltro fattore negativo il mantenimento di soluzioni precarie, a distanza di oltre un anno, per la sostituzione del Presidente e del Vice-Presidente dimissionari. Deve pertanto sollecitarsi la Fondazione alla ricerca di personalità di rilevanza e notorietà almeno pari a quelle che, nel passato, hanno rivestito le principali cariche monocratiche e che siano in grado, sia di promuovere le indispensabili modifiche all'ordinamento interno, sia di suscitare un rinnovato interesse ed un più ampio consenso per il ruolo svolto dall'Ente.

1.3 Nel profilo delle notazioni funzionali, si osserva che l'Assemblea ha tenuto una riunione (e due nel 2000), il Comitato di gestione quattro (e tre nel 2000) ed il Comitato esecutivo nessuna (ed una nel 2000). I dati riportati rendono pertanto evidente il modesto impegno operativo soprattutto dei due organi di amministrazione e quindi la validità delle suggerite misure di una loro razionalizzazione.

Il sistema dei controlli interni resta essenzialmente affidato al "Collegio dei sindaci revisori", non avendo più la Fondazione fatto ricorso alla certificazione dei bilanci, che peraltro non è prescritta, né dalle specifiche norme generali, né da quelle statutarie e non è neanche imposta da obiettive esigenze della gestione. I sindaci hanno provveduto alle rituali verifiche ed agli adempimenti connessi ai bilanci, formulando utili suggerimenti per il buon andamento gestionale e richiamando - a volte - i rilievi della Corte. A seguito delle ripetute segnalazioni di questa Corte, riferite alle assenze di alcuni dei revisori ed in particolare del rappresentante della Presidenza del Consiglio, è stata predisposta una prima bozza di modifica statutaria, che prevedeva la sostituzione del relativo componente con uno di nomina assembleare. Al riguardo, nel precedente referto è stato osservato che appare invece più appropriata ed opportuna - nell'ambito della prospettata e più ampia revisione degli organi - la riduzione a tre degli attuali cinque componenti del collegio. Tale ridimensionamento, infatti, sembra più coerente con la modesta entità della gestione e consentirebbe una significativa economia nelle spese di funzionamento, poiché lo Statuto riconosce i compensi ai soli revisori e contempla, per le altre cariche sociali, esclusivamente il rimborso degli oneri sostenuti per la partecipazione alle riunioni. Una seconda bozza di modifica - in adesione alle indicazioni della Corte - è all'esame dell'Ente.

Il funzionamento corrente è affidato al Direttore amministrativo - ricompreso tra gli organi e nominato dall'Assemblea, con rapporto annuale rinnovabile, salvo disdetta - cui spetta appunto la direzione amministrativa e finanziaria. L'incarico risulta confermato sempre alla stessa persona, quantomeno a partire dal 1994 e cioè dall'anno in cui ha preso avvio il controllo della Corte. Il relativo emolumento annuo, dai 26,8 milioni (+IVA e rimborso spese) del 1996, è aumentato a 32 nel 1999, rimasto invariato nel 2000 e salito a 35,6 nel 2001. Svolge compiti di verbalizzazione

nell'Assemblea e di prevalente supporto al funzionamento degli organi, un segretario amministrativo - con contratto di lavoro autonomo, di durata annuale - al quale viene riconosciuto un compenso annuo, ammontante a 13 milioni, per l'intero periodo che va dal 1999 al 2001. Nel rispetto dei vincoli statutari - che circoscrivono i rapporti di lavoro dipendente a quelli di natura professionale ed a tempo determinato - la tenuta della contabilità e lo svolgimento delle ulteriori incombenze operative vengono assicurati con il ricorso a prestazioni esterne e nella forma delle consulenze. Più in particolare: uno studio commerciale spoletino provvede - ormai da molti anni - agli adempimenti contabili e di bilancio, mediante rapporto convenzionale e con un corrispettivo di 4,8 milioni (+IVA) nel 1999, rimasto invariato nel 2000 e salito a 5,8 nel 2001.

Il complessivo onere di funzionamento - che costituirà oggetto di successiva analisi ed è rappresentato in bilancio nella voce "spese generali e di amministrazione" - prosegue la tendenza discendente segnalata nell'ultimo referto. In proposito, è importante sottolineare nuovamente che tale positiva opera di contenimento dei costi non va abbandonata, ma ulteriormente rafforzata, nell'obiettivo irrinunciabile di pervenire gradualmente alla autosufficienza economica, che ha costituito il prerequisito per la istituzione della Fondazione e deve essere mantenuto nel tempo. E ciò ad evitare che venga posta in discussione la presenza di un elemento essenziale per la stessa giuridica sussistenza dell'Ente.

Sempre nel profilo del funzionamento, vanno infine segnalati taluni recenti aspetti di negatività che appaiono in controtendenza rispetto alle favorevoli valutazioni espresse dalla Corte nel referto per gli esercizi 97/98 e 98/99. Deve infatti evidenziarsi un notevole ritardo delle risposte, da parte della Fondazione, alle richieste istruttorie della Corte, che hanno imposto ripetuti solleciti, portati anche all'attenzione del Ministero vigilante.

2 Provenienza e destinazione delle risorse

2.1 L'effettuazione di una specifica indagine sulla provenienza delle risorse, può fornire elementi utili alla valutazione ed alla misurazione della capacità, espressa dalla Fondazione, di acquisizione dei mezzi indispensabili, non solo per assicurarne la sopravvivenza, ma altresì per l'ottimale perseguimento delle finalità istituzionali. Essa agevola quindi la verifica sul grado di autosufficienza dell'Ente e la sua concreta idoneità ad assolvere la principale missione istituzionale e pertanto a garantire la continuità del Festival, possibilmente a livelli sempre più elevati. Al riguardo, conviene preliminarmente rammentare che - in base allo Statuto - le fonti di finanziamento della Fondazione sono quelle proprie (rendite del patrimonio) e quelle derivate. Nell'ambito di queste ultime sono ricomprese: la contribuzione annuale del Ministero per i beni e le attività culturali; le contribuzioni di enti pubblici ed istituzioni pubbliche e private e di persone fisiche (italiane e straniere); le contribuzioni finalizzate con le agevolazioni fiscali di cui alla legge n. 512/1982 (relativa ai beni di rilevante interesse culturale); le entrate diverse ed eventuali.

Nella seguente tabella vengono evidenziati gli importi complessivi, di-

saggregati in tre voci principali, in base alle risultanze dell'ultimo esercizio e posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tab. 1 - Provenienza delle risorse

(in milioni di lire)

	1/11/99-31/12/00	2001
Contributo annuale Minist.beni e att.cult.	2.600,0	2.600,0
Contributo istitut. pubbliche e private	159,1	410,0
Rendite patrimoniali	56,9	51,9
TOTALE	**2.816,0**	**3.061,9**

L'ammontare totale registra un obiettivo segnale di inversione nella linea di tendenziale calo evidenziata negli ultimi due referti (per gli anni dal 1997 al 2000), che, se appare sintomatico di un significativo ed apprezzabile miglioramento, non sembra in grado tuttavia di mutare il pregresso quadro generale di carenze e quindi di permanente difficoltà ad accrescere stabilmente l'entità globale delle entrate. Dall'esame delle singole componenti emergono infatti le caratteristiche di eccezionalità e non agevole ripetibilità dell'aumento, dovuto pressoché esclusivamente al contributo straordinario di 250 milioni, del Ministero per i beni e le attività culturali, di cui ha già fatto cenno il precedente referto e che costituirà oggetto di successiva trattazione. Al netto di tale apporto, l'ammontare totale delle entrate del 2001 (2.811 milioni) risulta, in concreto, inferiore a quello del 2000 (2.816 milioni).

Altri fattori di conferma sulla scarsa capacità di reperire introiti aggiuntivi si desumono poi,sia dalla mantenuta predominanza della contribuzione annua statale - della quale è stata peraltro disposta una riduzione con la legge finanziaria del 2002 - sia dalla persistenza, fatta eccezione per la indicata erogazione ministeriale straordinaria, di valori modesti o nulli delle rimanenti fonti di entrata.

In particolare, quanto al contributo annuo statale, pur in presenza di orientamenti di finanza pubblica sempre più rigorosi - imposti dai vincoli europei - deve ancora ribadirsi che dipende anche dalle iniziative progettuali e programmatiche della Fondazione e dalla validità dei risultati conseguiti, la possibilità di ottenere una assegnazione più elevata. Trattasi, infatti, di competere con altri soggetti alla ripartizione di uno stanziamento unitario, ancorato quindi a criteri selettivi e, pertanto, alla qualità delle attività svolte. Per gli stessi motivi e proprio in ragione del parziale esito positivo già ottenuto, è indispensabile che venga proseguita e intensificata l'attività di studio e di attuazione di ulteriori e diversi interventi diretti ad utilizzare le molteplici misure di sostegno statale nei settori che rientrano nell'area delle finalità istituzionali della Fondazione.

Le rendite patrimoniali - leggermente risalite nel 2000 (da 41 a 56 milioni), ma per effetto principalmente degli interessi maturati sui 320 milioni trattenuti dal contributo statale 1999, che non è stato integralmente trasferito all'Associazione - tornano a scendere nel 2001 (a 51 milioni), in dipendenza del calo dei tassi di mercato sul connesso investimento in titoli. Peggiora pertanto la situazione delle risorse autoprodotte, che non solo continuano a derivare da una sola fonte patrimoniale (il portafoglio titoli), ma appaiono ancora del tutto insufficienti e comunque lontane dall'assicurare la funzione primaria di copertura delle spese di funzionamento (124 milioni), prescritta dallo Statuto. Né può ignorarsi che il già modesto livello acquisito è sottoposto al rischio - oltre che dell'ulteriore diminuzione dei tassi - della richiesta, da parte dell'Associazione, di reintegro della parte di contributo statale non versato. Deve inoltre ribadirsi che non appare appropriata, né risolutiva, la recente bozza di modifica statutaria che destina al funzionamento anche le contribuzioni esterne (con esclusione della contribuzione ordinaria ministeriale, riservata espressamente al Festival). Tali contribuzioni difettano infatti di certezza e continuità ed il nuovo meccanismo di finanziamento colliderebbe inoltre con quello tipico delle fondazioni, per le quali l'adeguatezza del patrimonio e l'autosufficienza costituiscono requisiti indispensabili perché ne sia consentita l'istituzione, la permanenza in vita ed il raggiungimento delle finalità statutarie. Restano quindi misure di rimedio elettive la costante e fattiva ricerca di altri soci, per conseguire nuovi e maggiori conferimenti e la ottimizzazione dei rendimenti patrimoniali, anche attraverso una ristrutturazione delle attuali componenti. E ciò, al fine di pervenire gradualmente ad un assetto che assicuri un flusso durevole di risorse proprie, adeguato a coprire gli oneri di funzionamento ed a concorrere alla realizzazione di tutti gli scopi sociali, evitando incidenze sui trasferimenti al Festival ed anzi accrescendone possibilmente l'ammontare.

Restano ancora inattivate le fonti di finanziamento connesse agli apporti di cittadini italiani e stranieri e soprattutto ai contributi finalizzati di cui alla legge n. 512/82; né la Fondazione ha fornito elementi sulle iniziative condotte per promuovere le sponsorizzazioni in favore della Associazione, alla quale ne è demandata la diretta gestione, sulla base delle specifiche clausole delle convenzioni con la stessa stipulate. In proposito, oltre a ribadire che una informativa sulle predette sponsorizzazioni è indispensabile per valutare l'effettività degli interventi della Fondazione, deve la Corte richiamare, all'attenzione del Governo e del Parlamento, l'esigenza di rimuovere gli ostacoli alla operatività della citata legge n. 512. E ciò, al fine di rendere fiscalmente competitive le contribuzioni a soggetti che svolgono attività di rilevanza generale, come l'Ente oggetto di referto, al quale spetta - per Statuto ed in base ad una specifica legge statale - assicurare il periodico svolgimento del Festival. In ogni caso, va sollecitata la Fondazione stessa a porre in essere ogni idonea iniziativa diretta ad attivare i finanziamenti agevolati previsti dalla recente legge n. 342/2000 (c.d. "collegato fiscale") e dal relativo regolamento - ambedue già menzionati nel precedente referto - che hanno previsto rispettivamente: la deduzione integrale, dal reddito delle imprese, delle erogazioni liberali per i programmi culturali e la individuazione, tra i soggetti beneficiari, delle persone giuridiche costituite o partecipate dagli enti locali (tra le quali rientra l'Ente stesso). Non può comunque la

Corte non cogliere l'occasione per rimarcare nuovamente che tale agevolazione potrebbe essere estesa alle persone giuridiche private e ai cittadini contribuenti, per incentivare il "mecenatismo" culturale, concorrendo così a dare effettività allo Statuto della Fondazione, nella parte che prevede le relative contribuzioni.

Rimane tuttora priva di alimentazione anche la fonte statutaria da cui derivano le c.d. "entrate eventuali", che nell'esercizio 96/97 hanno prodotto introiti per circa 350 milioni - non esigui rispetto alle dimensioni del bilancio dell'Ente - in esito ad una lotteria autorizzata dalla locale Intendenza di finanza. In proposito, la Corte deve sottolineare - ancora una volta - la rilevanza della riattivazione di iniziative analoghe o comunque tali da consentire - proprio nella loro pluralità ed alternanza - un maggior flusso di risorse, globalmente costante. Ciò, non senza ribadire che la dimostrata capacità di acquisire risorse aggiuntive - rispetto a quelle ordinarie - costituirebbe sintomo inequivocabile di crescita dell'immagine della Fondazione e di positivo apprezzamento per l'attività da essa svolta.

2.2 In correlazione alla già segnalata predominanza del finanziamento ordinario statale, appare utile una specifica analisi delle contribuzioni di istituzioni pubbliche private, che vengono ulteriormente disaggregate nella seguente tabella e poste a raffronto con quelle del periodo oggetto di precedente referto.

Tab. 2 - Contribuz. di Istituz.pubbliche e private

(in milioni di lire)

	1/11/99-31/12/00	2001
Regione Umbria	50,0	30,0
Provincia di Perugia	44,1	30,0
Banca popolare di Spoleto	15,0	20,0
Spoleto Credito e Servizi	10,0	-
Fondazione Carispo	30,0	20,0
Cassa di Risparmio di Spoleto	-	10,0
Enti vari	10,0	300,0*
TOTALE	**159,1**	**410,0**

* Contributo straordinario Ministero beni ed attività culturali (ml 250) + trasferimento da riversare all'Università di Perugia (mln 50)

Anche nel comparto all'esame, il dato totale e quindi il notevole aumento registrato, subisce l'influenza del contributo straordinario ministeriale di 250 milioni, che ha determinato l'innalzamento delle entrate complessive. Al netto di tale importo e di ulteriori 50 milioni per trasferimenti finalizzati da riversare all'Università di Perugia -ambedue ricompresi sotto la voce "Enti vari" - l'apporto della fonte specifica scende da 149 a 110 milioni (-26%). Una siffatta risultanza appesantisce l'andamento declinante segnalato negli ultimi referti, toccando una incidenza inferiore al 5% del finanziamento or-

dinario statale e quindi integrando una quota ancora meno significativa rispetto al bilancio complessivo della Fondazione. Essa desta poi maggiore allarme poiché si risolve in un sensibile e più accentuato indebolimento della componente proveniente da quei soggetti - Regione Umbria e Provincia di Perugia - che hanno assolto e svolgono il ruolo di principali diretti finanziatori, essendo i relativi apporti passati da 94 a 60 milioni (-36%). Si azzera inoltre il finanziamento del nuovo socio (Spoleto Credito e Servizi), già nel primo anno successivo all'ingresso nella Fondazione e continua a mancare quello del Comune di Spoleto.

Non muta quindi ed anzi peggiora, il quadro deficitario evidenziato nei precedenti referti: sia per la sostanziale invarianza dei soggetti finanziatori, che perdura da un decennio, se si fa eccezione del cennato e già cessato apporto, peraltro di importo modesto, contestuale alla recente adesione al sodalizio; sia perché i contributi restano circoscritti ai soci; sia infine in ragione della persistente discontinuità ed incertezza delle contribuzioni (soprattutto nel profilo quantitativo), che generano, tra l'altro, difficoltà ed ostacoli ad un ordinato esercizio della programmazione da parte della Fondazione. Non ignora la Corte che i vincoli europei si ripercuotono - attraverso il patto di stabilità interno - sulle finanze locali, né trascura di considerare gli oneri annuali (oltre 500 milioni sino al 2013) assunti dal Comune di Spoleto, per il mutuo acceso a ripiano di pregressi dissesti dell'Associazione. Deve peraltro la Corte stessa nuovamente sottolineare che la qualificata presenza negli organi della Fondazione e la qualità di più diretti beneficiari della sua azione, impongono agli enti territoriali interessati di assumere gradualmente un ruolo finanziario meno subalterno rispetto a quello statale e di conferire altresì ai propri contributi caratteristiche di maggiore certezza, continuità e più elevata consistenza. Ciò non esime ovviamente la Fondazione dalla dimostrazione di una rinnovata capacità progettuale - attraverso la promozione di diverse e valide iniziative, da condurre soprattutto congiuntamente - che agevoli una più estesa partecipazione agli stanziamenti che i predetti enti destinano al settore della cultura. Spetta inoltre alla Fondazione stessa studiare eventuali modifiche statutarie - da adottare con l'assenso dei rappresentanti dei medesimi enti locali, presenti nei propri organi - volte ad una maggiore responsabilizzazione dei principali "azionisti" e quindi all'accrescimento del finanziamento ordinario, in misura che sia sufficiente alla compiuta realizzazione di tutte le finalità istituzionali.

2.3 La disamina sulla destinazione delle risorse consente l'analisi della loro allocazione tra le diverse tipologie di impiego, che possono compendiarsi - in coerenza con le caratteristiche della gestione - in tre principali aggregati di spesa. La seguente tabella ne evidenzia l'incidenza e l'andamento, in raffronto con i dati dell'esercizio anteriore a quello oggetto di referto.

Tab. 3 - Destinazione delle risorse (in milioni di lire)

	1/11/99-31/12/00	%	2001	%
Spese generali e amministrative	161,0	5,8	124,6	4,1
Spese istituzionali	2.600,0	93,9	2.600,0	86,0
Altre spese	10,0	0,3	300,0	9,9
TOTALE	**2.771,0**	100,0	**3.024,6**	100,0

Anche nel versante degli impieghi, l'ammontare totale risulta influenzato dall'utilizzo della contribuzione straordinaria del Ministero per i beni e le attività culturali e dal trasferimento da riversare all'Università di Perugia, ambedue ricompresi nella voce "Altre spese". Al netto del relativo importo cumulato (300 milioni) - che riguarda le finalità statutarie collaterali - il totale degli impieghi scende da 2.761 a 2.724 milioni. Nell'ambito delle singole componenti, rimangono immutati i valori assoluti delle "Spese istituzionali", che rappresentano la missione principale di sostegno al Festival; l'apparente incidenza recessiva di queste ultime, sul totale (dal 93 al 86%), deriva infatti dal notevole aumento delle "Altre spese". In effetti, si verifica invece un significativo incremento della quota complessivamente impiegata per il raggiungimento degli scopi statutari, che passa dal 94 al 96%. La distribuzione delle risorse registra quindi un significativo miglioramento, ma tale positivo effetto non ha durata permanente, essendo legato a finanziamenti straordinari. Ne deriva che il quadro complessivo non presenta variazioni strutturali, in grado cioè di porre le premesse per una vera svolta nell'azione dell'Ente. Il sostegno al Festival rimane infatti ancorato alla contribuzione ordinaria statale, senza apporti aggiuntivi della Fondazione, che non riesce ancora a destinare una quota stabile di risorse alla realizzazione, anche graduale, dell'intero ventaglio delle proprie finalità.

Facendo comunque rinvio, per una più approfondita analisi degli oneri istituzionali e dei correlativi interventi, alla trattazione sulle attività della Fondazione, vengono qui esaminate le "spese generali e di amministrazione", ulteriormente disaggregate nella seguente tabella.

Tab. 4 - Spese generali e di amministrazione

(in milioni di lire)

	1/11/99-31/12/00	2001	
- Utenze	7,5	5,0	-33,3%
- Compensi professionali	65,1	54,8	-15,8%
- Compensi revisori	23,3	20,8	-10,7%
- Viaggi e ospitalità	35,9	22,5	-37,3%
- Imposte e tasse	15,0	13,0	-13,3%
- Canone di locazione	9,8	-	-
- Spese varie di gestione	4,4	8,5	93,2%
TOTALE	**161,0**	**124,6**	**-22,6%**

L'ammontare globale evidenzia un calo significativo (-22%), superiore a quello registrato nel periodo oggetto del precedente referto, pur dovendosi considerare che quest'ultimo si è protratto per 14 mesi (1/11/1999-31/12/2000). Va tuttavia nuovamente rilevato che una modesta dimensione degli oneri di funzionamento risulta maggiormente adeguata e più compatibile con l'assetto ordinativo della Fondazione e con la concreta azione da essa svolta. Nel primo profilo, infatti, lo Statuto prevede: il preponderante impegno in attività di promozione e controllo e non, almeno di norma, di diretta gestione del Festival; una struttura di supporto snella e flessibile, con esclusione di rapporti di lavoro stabili e di natura subordinata; la gratuità delle cariche, salvo per quelle dei sindaci. Nel secondo profilo, può osservarsi che le iniziative effettuate negli ultimi anni hanno visto la Fondazione assolvere sostanzialmente un ruolo di collettore del finanziamento statale per il Festival, con sporadiche e poco significative espansioni quanto agli interventi volti all'attuazione degli scopi statutari collaterali.

In ogni caso, l'azione di contenimento operata merita un favorevole apprezzamento, sia perché si riflette su quasi tutte le componenti di spesa, sia e soprattutto in quanto, per alcune voci, la riduzione ha natura strutturale. In particolare, la cessazione del canone locativo in Roma - sollecitata dalla Corte, in ragione della prevista unicità della sede - comporta una definitiva economia, vicina al 10% dell'importo medio del complessivo ammontare dell'ultimo triennio. Inoltre, una analoga riduzione definitiva si verifica in esito all'abbandono del ricorso - non obbligato, né opportuno - alla certificazione dei bilanci, che concorre al calo dei compensi professionali (-15%). Va

tuttavia ribadito che rimane obiettivo ineludibile l'applicazione di sempre più rigorosi criteri di gestione degli oneri di funzionamento - da perseguire anche mediante la razionalizzazione degli organi, suggerita dalla Corte - tenendo conto soprattutto della loro perdurante prevalenza sui mezzi di finanziamento propri, che dovrebbero invece assicurarne la copertura. Resta pertanto ferma - e conviene ancora una volta sottolinearla - la necessità di pervenire gradualmente a più elevati livelli di equilibrio ed in prospettiva al raggiungimento di un margine positivo, che consenta di finanziare funzionamento e finalità statutarie, nel rispetto dei canoni di autosufficienza rispondenti all'archetipo delle fondazioni.

3. Attività

3.1 Per la valutazione delle attività, svolte dalla Fondazione, occorre procedere all'analisi delle modalità e del grado di perseguimento delle finalità statutarie, che si compendiano - principalmente - nell'assicurare la continuità del Festival, anche attraverso la sua diretta realizzazione e nel sostenerne le attività culturali. Costituiscono inoltre scopi collaterali, ma sempre connessi alla migliore riuscita della manifestazione, provvedere al recupero, restauro e mantenimento dei beni di interesse culturale, storico, artistico e ambientale, nonché a dirette iniziative culturali, artistiche e promozionali. Integrano ulteriori specifici compiti statutari - da attuare nei confronti dell'Associazione - l'esame preventivo del budget del festival, l'erogazione dei contributi e la regolazione convenzionale dei rapporti patrimoniali, finanziari ed operativi. Una specifica legge statale (n. 418/1990) ha inoltre confermato la primaria finalità di assicurare la realizzazione e la continuità del Festival. Nel profilo del finanziamento, la predetta legge statale ha previsto altresì che la contribuzione ordinaria ministeriale sia destinata alla sola realizzazione del Festival, mentre le norme statutarie prescrivono l'impiego delle rendite patrimoniali, sia per la copertura degli oneri di funzionamento, che per il perseguimento di tutti gli scopi istituzionali.

Ciò premesso in via generale - e ricordato che i compiti principali della Fondazione si sostanziano in misure di impulso, sostegno e controllo per l'ottimale realizzazione della manifestazione - deve innanzitutto rilevarsi che, a tutt'oggi, è stato sempre raggiunto l'essenziale obiettivo dell'ininterrotta prosecuzione della edizione annuale del Festival. Nel periodo preso in esame, si sono tenute quelle del 2001 e 2002. Un tale positivo esito è stato peraltro sottoposto a sempre più gravi rischi dai ripetuti contrasti, che continuano a verificarsi nei rapporti tra la Fondazione e l'organismo realizzatore, la cui regolazione viene demandata dallo Statuto ad una apposita convenzione. Va infatti nuovamente sottolineato che l'Associazione organizzatrice non ha mai accettato la funzione di controllo della Fondazione - svolta peraltro sulla base di precise disposizioni statutarie ed imposta dal legislatore statale, in ragione della specifica finalizzazione del contributo erariale - considerandola un impaccio burocratico ed una indebita ingerenza nell'allestimento della manifestazione, ideata dal maestro Menotti e da lui condotta sino al 1998 e, successivamente, dal figlio, sig. Francis Menotti.

I precedenti referti della Corte - a partire dal primo anno di esercizio

del controllo (1994) - hanno più volte denunciato i principali aspetti critici, espressi dallo stesso andamento e dal numero delle convenzioni (ben quattro negli anni dal 1994 al 1998), spesso stipulate nell'imminenza del Festival e per una durata sempre più ridotta. In particolare, è stato rilevato come i crescenti ritardi, le limitazioni, le riserve, la nomina di un garante per lo svolgimento dei controlli di competenza della Fondazione, costituissero chiari sintomi della inadeguatezza dello strumento pattizio, per la regolazione dei rapporti tra i due organismi.

La mancata adozione delle misure sollecitate dalla Corte ha condotto poi al contenzioso, illustrato in dettaglio nell'ultimo referto. Dopo ripetute iniziative ministeriali, si è infatti faticosamente addivenuti ad una ulteriore convenzione, ma con stipula intervenuta - per la prima volta - successivamente alla conclusione del Festival (ottobre 2000) e con durata circoscritta a quasi due mesi (sino al 31 dicembre 2000). In essa, è stata soppressa l'anomala figura del garante della Fondazione, ma quest'ultima ha dovuto nuovamente accettare la nomina unilaterale del direttore artistico da parte della Associazione. Nonostante gli impegni pattizi ed i numerosi incontri ministeriali, il nuovo schema di convenzione per il 2001 non è stato accolto dall'Associazione, la quale, nell'aprile dello stesso anno, ha convenuto in giudizio la Fondazione - dinanzi al Tribunale civile di Spoleto - con due diversi atti di citazione. Con il primo, ha affermato il proprio diritto alla contribuzione statale, senza previa convenzione, richiesto la restante quota trattenuta nel 1999 e preteso il trasferimento delle somme acquisite a qualsiasi titolo dalla Fondazione per la realizzazione del Festival. Con il secondo, ha chiesto che venisse inibito alla Fondazione l'uso della denominazione "Festival dei Due Mondi". La Fondazione si è costituita in giudizio - nel quale ha chiamato il Ministero per i beni e le attività culturali - contestando tutte le argomentazioni avverse e la stessa giurisdizione (per la denegata sussistenza di un diritto alla contribuzione), oltre che la competenza (riservata ad arbitri dalle convenzioni), del Tribunale adito.

In seguito al contenzioso instaurato ed agli ulteriori rapporti sempre più conflittuali, la convenzione per il 2001 è stata stipulata - ancora con l'ausilio del Ministero vigilante - alla fine di novembre e quindi per un solo mese dello stesso anno, con un testo pressoché simile al precedente. Vicende in parte analoghe si sono poi verificate anche nel 2002 ed i reciproci contrasti sono stati evidenziati - dall'Associazione ed in replica alla Fondazione - con recenti note dei mesi di settembre ed ottobre, inviate al Ministero per i beni e le attività culturali e, per conoscenza, a questa Corte. A fine ottobre è stata sottoscritta anche la convenzione per il 2002, con contenuto pressochè analogo alle due precedenti. Va peraltro rilevato che si tratta della terza convenzione stipulata dopo la conclusione del Festival, non mancando di sottolinearne i gravi riflessi sul compiuto esercizio dei compiti di controllo da parte della Fondazione.

Al riguardo deve la Corte stessa nuovamente ribadire che: nell'invarianza dell'assetto normativo vigente, rimane fermo l'irrinunciabile potere-dovere della Fondazione di svolgere i necessari controlli; spetta comunque alla stessa Fondazione di elaborare ogni adeguata modifica statutaria, coinvolgendo - ove possibile - la medesima Associazione; incombe al Ministero per i beni e le attività culturali - nell'esercizio della generale fun-

zione di vigilanza - lo studio di misure contingenti per il superamento delle situazioni di emergenza; spetta ancora allo stesso Ministero lo studio di soluzioni definitive, che non escludano le revisione dell'attuale impianto legislativo di sostegno al Festival, anche alla luce dell'evoluzione costituzionale in senso federalistico, promuovendo iniziative comuni per la massima responsabilizzazione ed il maggiore consenso di tutti i soggetti interessati. D'altro canto, una scelta conclusiva appare indifferibile, soprattutto per evitare il rischio che una parte crescente del contributo statale venga impiegata per finanziare il contenzioso e non la manifestazione. In ogni caso, non appare adeguata la bozza di modifica- attualmente all'esame dell'Ente - che incorpora nello Statuto le clausole pattizie sul controllo ed anzi le rafforza. E ciò, sia perché si accentuerebbe la conflittualità, sia perché verrebbe alterato il quadro dei rapporti sottoposto al giudizio civile, in corso di svolgimento.

3.2 Per valutare compiutamente l'azione svolta dalla Fondazione, nel profilo del concorso al raggiungimento di uno stabile equilibrio nella conduzione del Festival, occorre tenere conto dei pregressi interventi di ripiano dei dissesti che hanno contrassegnato i conti dell'Associazione, principalmente nel periodo che va dal 1993 a 1996. La seguente tabella - elaborata dalla Fondazione - ne dà sintetica rappresentazione, nella evoluzione dei dati più significativi, estesi all'ultimo periodo rendicontato.

Tab. 5 - Avanzo, disavanzo e riserve dell'Associazione

Anno	Avanzo	Disavanzo	Riserve ex art. 55 del T.U.I.R*
1993		1.199.708.872	4.277.185.962
1994		2.353.050.120	4.616.696.590
1995		3.367.810.712	3.858.646.470
1996		1.725.487.148	490.835.758
1997	222.196.422		500.000.000
1998	4.052.217		500.000.000
1999		183.360.831	500.000.000
2000		105.021.264	500.000.000
2001		605.525.844	500.000.000

** Le riserve sono costituite da accantonamenti in sospensione d'imposta non tassabili finchè destinati a copertura di perdite*

Il quadriennio dal 1993 al 1996 corrisponde all'arco temporale di massima crisi, avendo i costi ed i ricavi toccato importi medi annui rispettivamente di 9.688 e 10.437 milioni, con conseguenti perdite medie annue di 749 milioni (pari a circa l'8% dei proventi). L'intervento massiccio della

Fondazione e, soprattutto, del Comune di Spoleto - che nella Fondazione riveste un ruolo preponderante, anche per la più ampia rappresentanza negli organi - ha concorso alla realizzazione dei saldi attivi negli anni 1997 e 1998. Tali saldi sono stati peraltro portati a parziale ripiano delle perdite pregresse, che ancora residuano nei successivi esercizi, nei quali torna inoltre in deficit il risultato economico, denunciando un pesante aggravamento nel 2001. Nonostante il notevole impegno sostenuto dai soggetti sovventori, resta quindi ancora lontano l'obiettivo di un quadro di sufficiente stabilità nella conduzione del Festival. Deve pertanto la Corte nuovamente raccomandare alla Fondazione una più intensa azione di impulso, sostegno e controllo, nei confronti dell'organismo che realizza la manifestazione, il quale, per parte sua, non potrà giustificatamente opporsi ad una obiettiva verifica preventiva del budget del Festival, né al riscontro consuntivo sul corretto ed adeguato impiego del contributo erariale. Nel caso poi di una improbabile, ma auspicabile, composizione del contenzioso, occorrerà altresì ricreare i presupposti - anche attraverso rinnovate e qualificate cariche di vertice della Fondazione - per la instaurazione di stabili rapporti sinergici con l'Associazione. In tale favorevole prospettiva, pur non trascurando i pregressi interventi ed i gravosi oneri tuttora sostenuti dal Comune di Spoleto, s'imporrebbe lo studio e l'attuazione di un compiuto piano di risanamento - da predisporre d'intesa con tutti i soggetti interessati e previa fissazione di idonee garanzie che evitino nuovi squilibri - al fine di pervenire ad un miglioramento complessivo e strutturale dei conti dell'Associazione.

3.3 Un compiuto giudizio sull'azione diretta al mantenimento di elevati livelli artistici, della manifestazione, richiederebbe la presenza di specifiche professionalità, non rinvenibile nell'assetto ordinativo della Fondazione. Per ovviare a tale carenza, la Fondazione stessa si è rivolta - nel passato - ad una società di consulenza aziendale. Quest'ultima, mettendo a raffronto manifestazioni comparabili - e soprattutto esaminando produzione e costi nel '94 e nel '95 - ha evidenziato, nel parallelo Festival di Edimburgo, migliori capacità gestionali, programmatiche ed organizzative, oltre ad un più elevato impegno, sia nel numero delle manifestazioni/evento, che nel profilo artistico/qualitativo. Nel rilevare altresì, per lo stesso Festival di Edimburgo,valori pressoché dimezzati nei costi medi per prodotto e della loro incidenza sulle spese generali, la medesima società ha evidenziato, per quello di Spoleto, l'esigenza di più accurate analisi degli indici economici e produttivi e dei sistemi organizzativi di gestione, per evitare che una successione di perdite determinasse l'autoestinzione dell'associazione. Lo studio ha probabilmente contribuito a rendere maggiormente consapevoli gli interventi di ripiano già cennati, che hanno - a loro volta - concorso al provvisorio riequilibrio economico negli anni 1997 e 1998. Tale precario miglioramento risulta conseguito, attraverso un notevole contenimento dei costi, nel 1998, mentre il 1999 registra un sensibile incremento dei ricavi - pur nella sostanziale invarianza delle produzioni offerte - ma scontando una forte riduzione negli spettacoli. Nel 2000 si torna ad una netta flessione dei costi, leggermente risaliti nel 2001.

La seguente tabella espone l'andamento dell'ultimo quadriennio - posto

a raffronto con il periodo analizzato dalla società di consulenza aziendale ('94-'95) - sulla base degli elementi informativi richiesti alla Fondazione e da questa acquisiti dall'Associazione.

Tab.6 - Indici di costo e di prodotto

	Biennio 1994/95		Quadriennio 1998/01			
	1994	**1995**	**1998**	**1999**	**2000**	**2001**
Bilancio uscita (costi e spese, in milioni)	10.480,0	11.984,0	9.760,1	12.294,4	9.575,3	9.737,0*
Numero produzioni	35	38	19	20	n.d.	n.d.
Costo medio per singola produzione (*in migliaia*)	299,4	315,4	513,7	614,7	n.d.	n.d.
Numero spettacoli	87	96	143	104	n.d.	n.d.
Costo medio per singolo spettacolo *(in migliaia)*	120,4	124,8	68,2	118,2	n.d.	n.d.

Fonte: Associazione Festival dei Due Mondi.

* Totale costi della produzione

Il biennio 1998-1999 evidenzia l'indicato miglioramento del rapporto tra componenti economico-finanziarie e corrispondenti iniziative realizzate, particolarmente elevate nel numero degli spettacoli. E' riscontrabile altresì la "stretta" dei costi complessivi nel 1998, che si riflette positivamente nei valori medi per singolo spettacolo, discesi ai minimi di ambedue i periodi posti a raffronto. Una analoga manovra riduttiva sulle uscite si rileva anche nel 2000 e 2001.

La disamina dei profili qualitativi viene circoscritta - in mancanza di dati maggiormente significativi - a talune ulteriori componenti della gestione caratteristica, anch'esse peraltro di non agevole reperimento e quindi, a volte, parziali.

Tab.7 - Indicatori di ricavo e di risultato

	1998	**1999**	**2000**	**2001**
Ricavi da botteghino *(in milioni)*	1.481,0	2.364,1	n.d.	2.219,0
Numero dei biglietti venduti	25.725	37.986	n.d.	n.d.
Numero degli spettatori	33.629	49.834	n.d.	n.d.
Prezzo unitario medio annuo dei biglietti *(in migliaia)*	64.500	71.700	n.d.	n.d.

Fonte: Associazione Festival dei Due Mondi.

Il 1999 evidenzia un ampio progresso di tutti gli indicatori, che se nei ricavi risulta in parte connesso al rialzo del prezzo dei biglietti (+11%), può considerarsi quale affidabile sintomo di maggiore gradimento del pubblico,

sia nel numero degli spettatori, sia e soprattutto, in quello dei biglietti venduti. Nel 2001 si contrae il livello totale dei ricavi.

La scarsità di dati e parametri qualitativi - connessa alla già rilevata carenza di adeguate professionalità nella Fondazione - induce comunque a richiamare nuovamente la opportunità di un periodico ed oculato riscontro comparativo, analogo a quello effettuato nel passato. La disponibilità di verifiche tecniche aggiornate - ricorrendo a soggetti specializzati ed indipendenti - consentirebbe infatti di disporre di un quadro più obiettivo e consapevole sull'andamento anche artistico del Festival, utile soprattutto per le decisioni del Comitato di gestione, in occasione dell'esame del budget della manifestazione e per una migliore programmazione della politica di sostegno nei confronti dell'Associazione.

3.4 Per una più attendibile valutazione delle iniziative di sostegno al Festival, occorre prendere in esame un arco di tempo significativo, che consenta di misurarne l'entità complessiva e l'andamento, previa individuazione della quota di apporto attribuibile alla Fondazione. L'Ente afferma che, nel periodo dal 1989 al 1999, il trasferimento aggiuntivo alla Associazione ammonterebbe a quasi due miliardi, al netto del contributo ordinario statale. Tale somma comprenderebbe peraltro: parte del già ricordato intervento di ripiano effettuato dal Comune di Spoleto; il prezzo del materiale scenico acquistato dalla Associazione e ad essa poi ceduto in comodato; i proventi di una lotteria. Dei 380 milioni pervenuti dalla Regione Umbria, 250 sarebbero stati riversati per il Festival. I contributi diversi (da quello ordinario statale) corrisponderebbero a sovvenzioni richieste ai soci - allo scopo di integrare le rendite patrimoniali, insufficienti a coprire le spese di funzionamento - e da questi concesse, con differenti modalità. Oltre agli apporti finanziari - sempre secondo la Fondazione - andrebbe altresì considerata la concessione in uso, sia del cennato materiale scenico acquistato dalla Associazione, sia del capannone scenotecnico di proprietà della Fondazione stessa, per un complessivo valore economico stimato in 1.500 milioni.
La seguente tabella - elaborata in base ai dati forniti dalla Fondazione - espone il quadro disaggregato dei contributi acquisiti e dei trasferimenti all'Associazione, a partire dall'esercizio iniziale del controllo, da parte della Corte.

Tab. 8 - Contributi acquisiti e trasferimenti all'Associazione

(in milioni di lire)

Esercizio	Contributo Ministero	Altri contributi	Totale contributi	Trasferimenti all 'Associazione	
	a	b	c	d	d/c
1994/95	2.850,0	91,0	2.941,0	3.000,0	1,02
1995/96	2.280,0	502,6	2.782,6	2.729,6	0,98
1996/97	2.280,0	1.095,0	3.375,0	3.282,0	0,97
1997/98	2.280,0	135,0	2.415,0	2.283,0	0,95
1998/99	2.600,0	182,0	2.782,0	2.281,7	0,82
1999/00	2.600,0	149,1	2.749,1	2.600,0	0,95
2001	2.600,0	*110,0	2.710,0	2.600,0	0,95

** L' importo di mln 110,0 é al netto del contributo straordinario ministeriale (mln 250) e di quello da riversare all'Università di Perugia (mln 50)*

Nell'intero periodo preso in esame, il complessivo importo netto riversato all'Associazione ammonta a circa un miliardo. L'importo annuale risulta, comunque, sempre superiore o almeno pari al finanziamento ordinario ministeriale, con la sola eccezione dell'esercizio 1998/1999, nel quale è stata trattenuta - per la prima volta - una somma di 320 milioni dallo stesso finanziamento. L'anomalia di tale inopinato comportamento, fondata su asserite indicazioni desunte dal primo referto della Corte, è stata dalla stessa Corte sottolineata nei referti successivi. Nella presente relazione, conviene nuovamente precisare che i segnalati rischi di erosione del patrimonio trovano misure elettive di rimedio nel rigoroso controllo dei costi e nell'incremento delle entrate proprie. Deve, infatti, la Corte sottolineare - ancora una volta - che l'ipotizzata sussistenza di un più ampio potere di gestione del finanziamento ordinario statale (condivisa dal Ministero vigilante, nell'ambito di una strategia, volta a garantire la continuità della manifestazione) va correlata soprattutto con la specifica destinazione al Festival desumibile da norme primarie (l. n. 481 del 1990), dalle stesse disposizioni statutarie e dal meccanismo di finanziamento proprio delle fondazioni, basato sull'autosufficienza. Soggiunge altresì la Corte che un potere discrezionale della Fondazione sui finanziamenti derivati trova spazio solo ove non sia rinvenibile un vincolo di destinazione da parte del soggetto sovventore.

D'altra parte, sono proprio i poteri della Fondazione sulle risorse esterne che vengono contestati nel menzionato atto di citazione dell'Associazione e negati, sia per le contribuzioni ordinarie statali, sia per tutte quelle comunque ricollegabili al Festival, con conseguente richiesta di restituzione. In ogni caso, prescindendo dagli opinabili richiami a pretesi giudizi favorevoli della Corte - affermati nella memoria defensionale della Fondazione - e nell'attesa della eventuale pronuncia del giudice naturale, è opportuno ribadire quanto osservato nei precedenti referti: mentre appare più stringente il

vincolo per i contributi ordinari statali, la cui unica destinazione è il sostegno al Festival, per quelli diversi, lo Statuto sembra ammettere l'impiego per finalità differenti, pur se collegato sempre alla missione primaria, riferita al migliore esito della manifestazione. Non ignora tuttavia la Corte la più recente bozza di modifica statutaria che prevede espressamente l'impiego della contribuzione ordinaria statale per il solo Festival, né che le ultime convenzioni con l'Associazione contemplino il riversamento ad essa di tutti i finanziamenti relativi alla manifestazione. Ad evitare comunque l'insorgenza di ulteriori contestazioni, deve peraltro la Corte insistere sull'esigenza che le richieste di apporti esterni e soprattutto i corrispondenti atti di concessione, contengano una chiara indicazione della specifica destinazione.

3.5 In ordine al grado di realizzazione degli scopi statutari collaterali, i precedenti referti hanno elencato taluni sporadici interventi effettuati dalla Fondazione: una serie di concerti, nel '94, in accordo con il Comune di Spoleto ed una associazione musicale di Perugia; un convegno nel '95; l'acquisizione in comproprietà di un archivio fotografico nel '96; la dotazione, ancora nel '96, di climatizzazione al chiostro di S. Nicolò (in Spoleto), per la destinazione del complesso a spettacoli teatrali. Non si è peraltro mancato di rilevare la situazione di sostanziale inattività, a partire dal 1997 e di sollecitare conseguentemente maggiori sforzi progettuali - ovviamente nei limiti delle risorse e della organizzazione esistenti – per il progressivo ampliamento delle iniziative previste dallo Statuto, anche attraverso la valorizzazione dei beni patrimoniali, sul piano economico e culturale. L'ultimo referto – in particolare – ha altresì raccomandato una efficiente programmazione, previa rigorosa selezione di interventi e priorità e la concentrazione dell'impegno sulle sole attività sicuramente riferibili agli scopi istituzionali. Veniva infatti segnalato l'incerto collegamento con le finalità statutarie della realizzazione – congiuntamente con altri enti locali e l'Università di Perugia – di un corso di operatore per i beni culturali.

Anche in esito alle indicate sollecitazioni della Corte, la Fondazione ha avviato nuove iniziative, riuscendo ad ottenere nel 2001 un finanziamento statale aggiuntivo, del quale il precedente referto ha fornito qualche anticipazione. Avvalendosi delle misure straordinarie di sostegno nel settore dei beni e delle attività culturali (legge n. 513/1999) e dopo la pubblicazione dei criteri di attuazione (D.M. 25 ottobre 2000), l'Ente ha presentato un progetto di riordino, catalogazione e traduzione di tutta la documentazione sul Festival, che è stato ritenuto meritevole di parziale accoglimento. Tale iniziativa ha consentito l'acquisizione di un contributo di 250 milioni (rispetto ai 420 richiesti)– già menzionato nel presente referto, in materia di provenienza delle risorse – che è stato in gran parte riscosso nel 2001 ed impiegato nello stesso anno per la concessione in appalto della realizzazione dei corrispondenti lavori. L'Ente ha altresì riferito i tentativi esperiti per il completamento del progetto originario e per l'acquisizione del contributo sulla quota 8‰ IRPEF, nonché l'avvenuta realizzazione di un convegno (nello scorso ottobre) – che saranno oggetto di trattazione nel successivo referto – assicurando il proprio impegno nella prosecuzione delle attività avviate.

Nel ribadire l'apprezzamento per la rinnovata capacità progettuale, deve la Corte nuovamente sottolineare che l'esito positivo conseguito rende evidente l'esigenza di esplorare compiutamente tutti gli spazi disponibili per la fruizione dei finanziamenti pubblici e per il migliore impiego del patrimonio proprio della Fondazione. Sotto quest'ultimo profilo, va altresì osservato che la validità dell'intervento in corso di attuazione avrà il massimo impatto favorevole solo se l'Ente stesso sarà in grado di renderlo suscettibile di ulteriore e ripetuta valorizzazione, sul piano della redditività e su quello dello sviluppo culturale.

4. Risultati economici e patrimoniali della gestione

4.1 Nelle precedenti relazioni sono state illustrate le modifiche statutarie operate in materia di bilanci ed in particolare la disposta coincidenza con l'anno solare dell'esercizio finanziario, che ha determinato la protrazione per 14 mesi di quello relativo al 2000 (dal 1° novembre 1999 al 31 dicembre 2000). Tale revisione non ha tuttavia determinato sostanziali alterazioni per la significatività dei confronti con lo specifico esercizio oggetto di referto, nel quale viene per la prima volta data attuazione alla nuova normativa. Sempre in tema di considerazioni più generali, deve ancora la Corte rilevare la perdurante assenza di un giudizio valutativo sui bilanci, da parte del Ministero per i beni e le attività culturali. Sul punto conviene nuovamente sottolineare che siffatto adempimento costituirebbe: esito naturale del finanziamento concesso e della prescrizione sull'invio dei bilanci; tipica espressione del potere di vigilanza ministeriale; mezzo elettivo per il sinergico esercizio della "partecipazione" al controllo, affidata alla Corte dall'art. 100 della Costituzione.

4.2 Per una iniziale valutazione complessiva e sintetica, dei risultati della gestione, vengono esposte le principali voci riassuntive finali, nella seguente tabella, ove sono messe a confronto con quelle del precedente esercizio.

Tab 9 - Le risultanze finali della gestione

(in milioni di lire)

	1/11/99-31/12/00	2001
Avanzo economico	0,8	0,0
Patrimonio netto	2.501,0	2.521,0
Crediti	138,1	267,5
Debiti	59,9	346,9

Dalla disamina globale, non emergono variazioni di rilievo, salvo per la dilatazione dei crediti e dei debiti, che peraltro deriva principalmente dai tempi di riscossione del contributo straordinario ministeriale, ottenuto per il riordino della documentazione del Festival e da quelli del suo impiego, per il pagamento dei corrispondenti lavori dati in appalto. Si confermano comunque le difficoltà per il conseguimento di un significativo avanzo economico, tanto più in quanto il pareggio del 2001 è stato raggiunto principalmente in esito alla scelta di non procedere più alla rilevazione delle quote annuali di ammortamento. Quanto al modesto aumento del patrimonio netto, esso dipende dall'iscrizione nei "conferimenti" della quota di ingresso di un nuovo socio. In proposito, conviene anzi sottolineare che la mancata concordanza tra la variazione del netto ed il risultato economico dell'esercizio – che è rilevabile dal raffronto dei corrispondenti dati – si correla proprio alla registrazione del predetto conferimento nella sola situazione patrimoniale. Va, in ogni caso, osservato che l'apparente quadro di sostanziale equilibrio, desumibile dai dati esposti, poggia ancora su fattori precari – soprattutto in proiezione futura – come dimostreranno le successive e più specifiche analisi sull'andamento delle componenti economiche e patrimoniali, che viene riassunto nelle seguenti tabelle.

Tab. 10 -Il conto economico

(in milioni di lire)

	1/11/99-31/12/00	2001
Contributi ed erogazioni:		
- Contributi dello Stato	2.600,0	2.600,0
- Contributi di Istit. pubbliche e private	159,1	410,0
- Assegnazione Associazione festival	-2.600,0	-2.600,0
- Asseg.ne corso di laurea e inform.ne doc.ne Festival	-10,0	-300,0
Avanzo dell'attività tipica	**149,1**	**110,0**
Spese generali ed amministrative	-161,0	-124,6
Proventi ed oneri finanziari	49,4	49,6
Ammortamenti	-37,9	-
Risultato dell'attività ordinaria	**-0,4**	**35,0**
Gestione Straordinaria:		
- Sopravvenienze attive	2,0	-
- Sopravvenienze passive	-1,7	-35,0
- Plusvalenza patrimoniale	0,9	-
Avanzo di gestione	**0,8**	**0,0**

TAB. 11 La situazione patrimoniale (in milioni di lire)

	1/11/99-31/12/00	2001
ATTIVITA'		
- Cassa e banche	80,1	254,7
- Titoli	947,5	949,7
- Crediti	138,1	267,5
- Ratei e risconti attivi	19,9	16,9
- Partecipazioni	100,7	100,7
- Immobili	1.107,8	1.107,8
- Beni mobili	505,5	505,5
Totale Attività	**2.899,6**	**3.202,8**
PASSIVITA'		
- Debiti	59,9	346,9
- Ratei e risconti passivi	6,0	2,1
- Fondi ammortamento	332,7	332,7
Totale Passività	**398,6**	**681,7**
Patrimonio netto:		
- Conferimenti dei soci	1.772,2	1.792,2
- Capit. riserve per acq. mobili e arredi	20,8	20,8
- Riserva avanzi di gestione	707,2	708,1
- Avanzo di gestione	0,8	-
Totale patrimonio netto	**2.501,0**	**2.521,1**
Totale a pareggio	**2.899,6**	**3.202,8**

4.3 L'esame del conto economico conferma i giudizi formulati nei precedenti referti. La gestione caratteristica rimane ancora essenzialmente fondata su due componenti: in entrata, nell'acquisizione dei contributi e, in uscita, nel loro prevalente riversamento all'Associazione per il Festival. Le voci tipiche continuano pertanto ad essere prevalentemente formate dai trasferimenti - di preponderante provenienza statale e, in parte sempre decrescente, da organismi locali - e dalle assegnazioni, riferite soprattutto al sovvenzionamento della manifestazione spoletina. In effetti, il sensibile aumento delle contribuzioni da istituzioni pubbliche e private deriva dall'apporto straordinario ministeriale per il riordino della documentazione del Festival - che ha natura contingente e non facilmente ripetibile e si compensa con la spesa per i corrispondenti lavori dati in appalto - mentre subisce un accentuazione il calo degli apporti forniti dagli enti locali. Ne deriva, dopo quella già sensibile denunciata per il 2000, una ulteriore flessione del saldo dell'attività tipica (da 149 a 110 milioni), che induce a richiamare nuovamente l'esigenza di un maggiore flusso di entrate - caratterizzate da certezza e continuità - da richiedere soprattutto alle istituzioni locali, che più direttamente risentono dei benefici del Festival. Deve, infatti, essere ribadito come solo attraverso una ricalibratura del carico contributivo ordinario sia possibile porre basi stabili per consentire una efficiente ed efficace programmazione, idonea ad

estendere gradualmente l'azione dell'Ente, fino a perseguire tutti gli scopi statutari. Né va trascurato, in proposito, il profilo della tempestività dei relativi trasferimenti, considerando che una quota massiccia di finanziamenti locali continua a transitare tra i crediti dell'esercizio, i quali - per di più - permangono connotati da incerta riscossione.

A valutazione pressoché identiche conduce la disamina dell'attività ordinaria che, nonostante l'emergente saldo favorevole, conferma la necessità di misure dirette a raggiungere nel tempo situazioni di equilibrio effettive e stabili, al momento assenti. Il margine positivo di 35 milioni si tradurrebbe infatti in una perdita, ove si fossero operati ammortamenti pari a quelli rilevati nel precedente esercizio (circa 38 milioni). Gli specifici accantonamenti sono stati invece omessi, perché ritenuti non obbligatori, in base a due pareri esterni, che richiamano la natura non imprenditoriale della Fondazione e della sua attività non commerciale e non lucrativa. Siffatto orientamento non appare peraltro conforme ai principi - generalmente riconosciuti - di veridicità e trasparenza e di fedele rappresentazione delle risultanze della situazione economica e dei valori esposti in quella patrimoniale. Né corrisponde ai criteri contabili seguiti dagli stessi enti pubblici istituzionali (D.P.R. n. 696/1979) e, più di recente, riaffermati per tutte le pubbliche amministrazioni, anche statali (D.L.vo n. 79/97 e D.L.vo n. 419/99). Inoltre, la mera operazione contabile così effettuata non produce in concreto risorse aggiuntive e non incide quindi sul perdurante squilibrio tra proventi finanziari e spese generali. E ciò, in una situazione nella quale, l'attuale livello, già insufficiente, dei proventi dipende anche dagli interessi sulla quota di contributo ordinario del 1999, non riversata all'Associazione e da questa rivendicata giudizialmente, con conseguente rischio di possibile decurtazione dei corrispondenti importi, non solo futuri, ma già acquisiti.

In ogni caso, il margine di 35 milioni - conseguito, si ripete, solo attraverso una mera operazione contabile - si azzera per effetto della gestione straordinaria, il cui saldo negativo suscita anzi un più grave allarme, dipendendo dalla mancata riscossione dei crediti nei confronti di quei soggetti che dovrebbero assolvere il ruolo di finanziatori principali della Fondazione (la Regione Umbria e la Provincia di Perugia). Ne deriva quindi, per lo stesso comparto dell'attività ordinaria, la riprova della irrinunciabilità ed indifferibilità di rimedi più incisivi e sostanziali e di natura strutturale, che siano in grado di determinare una decisa svolta nella politica gestionale sin qui seguita. Deve pertanto la Corte sottolineare nuovamente l'ineludibile esigenza, da un lato, di dedicare il massimo impegno al contenimento dei costi, non trascurando il suggerito snellimento degli organi, che favorirebbe economie di spesa definitive. Occorre altresì, dall'altro lato, che venga affrontata e risolta la problematica sulla ottimizzazione dei proventi ritraibili da tutti i cespiti patrimoniali - finora ristretta esclusivamente a quelli finanziari - che si atteggiano come fonti stabili ed elettive sulle quali devono basarsi il funzionamento e l'azione dell'Ente, in piena e coerente rispondenza, sia con il disegno normativo prefigurato nello Statuto, sia con il corrispondente archetipo previsto dal codice civile per le fondazioni.

4.4 L'analisi della situazione patrimoniale induce a confermare il giudizio di sostanziale stagnazione, formulato nei precedenti referti. L'aumento dei crediti e dei debiti dipende infatti essenzialmente dalla tempistica di riscossione ed impiego del contributo straordinario statale – per il riordino della documentazione del Festival – che influenza anche l'incremento delle disponibilità di cassa, mentre rimangono pressochè invariate le altre componenti dell'attivo e del passivo. In effetti, le iniziative elencate nelle precedenti relazioni risultano risalenti nel tempo: ampliamento e recinzione dell'area circostante il capannone di scenotecnica di proprietà della Fondazione ed installazione di impianto antincendio; acquisizione di una parte del patrimonio scenico dall'Associazione e, in comproprietà, di un archivio fotografico sul Festival; rivalutazione delle partecipazioni in una società immobiliare, oggetto di pregressi conferimenti dei soci; consistente investimento in titoli, passato da 632 a 947 milioni. Nei due ultimi esercizi, anteriori a quello di referto, non si sono invece verificate significative variazioni nelle più consistenti voci dell'attivo (immobili, titoli e partecipazioni). Va inoltre ricordato che l'investimento in titoli di maggiore consistenza non solo è stato effettuato nel 1999, ma riguarda il più volte menzionato importo della annualità del contributo statale ordinario, trattenuto e non riversato alla Associazione. Non si intravedono, quindi, indizi di mutamento nella politica di gestione dei cespiti non finanziari e nemmeno nelle partecipazioni. Si perpetua, infatti, la precedente scelta di mantenimento di cespiti che non hanno mai avuto un impiego remunerativo ed un concreto utilizzo, come nel caso dell'area circostante al capannone scenotecnico. Una siffatta condotta gestionale – conviene osservare – se può indurre nel tempo possibili effetti rivalutativi, ne impedisce la monetizzazione, escludendo quindi la produzione di risorse correnti, indispensabili per garantire il funzionamento ordinario e di eventuali eccedenze, da destinare ai fini statutari.

Anche in questa parte del presente referto e per le incidenze sui profili patrimoniali, deve pertanto la Corte riaffermare l'esigenza di una rivitalizzazione dell'immagine e del ruolo della Fondazione, che sia in grado – anche attraverso l'azione di rinnovati ed autorevoli vertici rappresentativi – di potenziare la politica promozionale e favorire nuovi e più consistenti ingressi di soci e dei relativi conferimenti. Questi ultimi registrano infatti un apporto aggiuntivo oggettivamente modesto (20 milioni) – e, per di più, intervenuto dopo un periodo di stasi decennale – che aumenta la corrispondente voce del netto patrimoniale. Restano quindi misure decisive lo studio e l'adozione di una differente politica nello specifico comparto gestionale, che miri al fondamentale obiettivo – peraltro espressamente indicato nello Statuto – di "garantire la migliore redditività" del patrimonio, da realizzare nella sua effettività e per ciascuna delle sue componenti. E', infatti, indubbio che una oculata e graduale trasformazione della struttura patrimoniale potrebbe condurre alla cessione dei cespiti inutilizzati – o addirittura mantenuti in perdita , principalmente per gli oneri fiscali - consentendo soprattutto la possibile monetizzazione di plusvalenze e l'investimento dei proventi di alienazione in beni di più costante e consistente redditività ed implicanti minori costi di gestione. In ogni caso, per gli stessi beni strumentali al Festival, non va trascurato ogni possibile impiego reddituale, nei periodi diversi dalla durata pressochè trisettimanale della manifestazione. Anzi, per gli stessi beni,

si coglie l'occasione per ribadire che resta fermo l'obbligo, per la Fondazione, di definire rapidamente la più volte procrastinata ricognizione inventariale del materiale scenico concesso in comodato all'Associazione e quello di adottare tempestivamente tutte le iniziative richieste per la rigorosa ed integrale tutela dei diritti della Fondazione.

Su di un piano più generale ed in ordine alle complessive risultanze gestionali, insiste la Corte nel sottolineare come la congiunta applicazione delle misure suggerite - di incremento del numero dei soci e dei relativi conferimenti, di miglioramento nella composizione dei cespiti patrimoniali e di ottimizzazione della redditività di ciascuno di essi - contribuirebbe a creare i presupposti per un definitivo e più favorevole assetto delle fonti di finanziamento. E, ove queste ultime fossero affiancate da un auspicabile rafforzamento delle contribuzioni di provenienza locale, si potrebbe produrre un flusso costante ed adeguato di risorse e di più cospicui avanzi, allontanando così definitivamente i paventati e sempre presenti rischi di erosione del patrimonio. Né d'altra parte, deve trascurarsi la considerazione che tali rischi potrebbero subire un aggravamento dall'esito sfavorevole della richiesta giudiziale in corso, sulla restituzione delle somme trattenute sull'annualità del contributo statale del 1999. Al riguardo, deve anzi sottoporsi, all'attenzione dei responsabili organi della Fondazione, la opportunità della istituzione di un apposito fondo, nel passivo della situazione patrimoniale, operando i corrispondenti accantonamenti annuali nel conto economico.

Considerazioni riassuntive finali

1. Nei precedenti referti è stata sottolineata l'inidoneità del modulo prescelto dalla legge n. 418/90 - di finanziamento, per il tramite della Fondazione, del Festival dei Due Mondi", ideato e realizzato dalla omonima Associazione - che ha prodotto crescenti contrasti tra i due enti, ponendo a rischio lo stesso svolgimento della manifestazione. E, al riguardo, non ha mancato la Corte di evidenziare l'esigenza di adeguate riforme, legislative e statutarie - richiamando gli schemi previsti per gli enti lirici e le società di cultura e tenendo conto della riforma del titolo V della Costituzione - ai fini del massimo coinvolgimento di tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati al Festival. Il giudizio civile - avviato dalla Associazione - rende quindi indifferibile l'adozione delle necessarie misure di rimedio, ad evitare sia incidenze negative sulla realizzazione della manifestazione, sia che il contributo statale, ad essa destinato, concorra invece a finanziare le spese di lite.

Nella permanenza del vigente quadro normativo e del contenzioso, resta comunque compito irrinunciabile per la Fondazione - in virtù della legge n. 418/90 e dello Statuto - assicurare il periodico buon esito del Festival ed il proficuo impiego della contribuzione erariale. Ancora nell'invarianza dell'assetto legislativo, ma nell'ambito delle auspicate riforme statutarie - e per i profili di maggiore funzionalità e minore spesa - conservano inoltre attualità le più volte suggerite misure di razionalizzazione degli organi. La presenza di un unico e più snello organo collegiale di indirizzo ed un solo vertice con funzioni esecutive, unitamente alla riduzione da cinque a tre dei revisori, appaiono meglio adeguate e più compatibili, con le dimensioni delle strutture, del bilancio e dell'attività dell'Ente. Il carattere microstrutturale della Fondazione non giustifica tuttavia i ritardi rilevati nelle risposte alle richieste istruttorie.

L'indagine sull'operato degli organi conferma insufficienze progettuali e programmatorie, che condizionano l'ingresso di nuovi soci, l'aumento dei corrispondenti conferimenti patrimoniali ed il pieno perseguimento di tutte le finalità statutarie. Si impone quindi un deciso cambio di strategie che, partendo dalla stessa composizione degli organi e dalla qualità delle iniziative istituzionali, miri a rivitalizzare il ruolo della Fondazione. Al riguardo appare essenziale procedere rapidamente alla - sinora procrastinata - nomina definitiva degli organi monocratici di vertice, ricercando personalità eminenti, che siano in grado, sia di adottare le necessarie modifiche interne, sia di suscitare un rinnovato interesse ed un più ampio consenso per l'azione svolta dall'Ente.

2. L'esame sulla capacità di implementazione delle risorse evidenzia un oggettivo miglioramento, che peraltro ha natura eccezionale; al netto della contribuzione straordinaria statale, ottenuta nel 2001, diminuisce infatti l'ammontare totale delle entrate. Non muta quindi il progressivo quadro di carenze strutturali, contrassegnato dalla predominanza del contributo ordinario statale, dalla ulteriore riduzione di quelli locali, dalla provenienza esclusivamente finanziaria dei proventi patrimoniali, dalla loro modestia ed insufficienza a coprire le sole spese di funzionamento, dalla assenza delle al-

tre fonti di entrata. Né, al riguardo, sembrano risolutive ed appropriate le modifiche statutarie in corso di esame che destinano al funzionamento anche le contribuzioni esterne – salvo quella ordinaria statale per il Festival – poiché queste appaiono prive di certezza e continuità e comunque contrarie al canone della autosufficienza, tipico delle fondazioni, nelle quali il patrimonio deve assicurare il funzionamento ed il conseguimento delle finalità istituzionali. Si confermano invece misure decisive e più adeguate: una assidua azione promozionale, per l'aumento dei soci e dei relativi conferimenti; l'ottimizzazione del rendimento di ciascun cespite patrimoniale; il potenziamento delle iniziative per fruire dei sostegni statali e locali al settore; l'inversione – anche attraverso attività comuni – del livello subalterno del finanziamento degli enti più diretti fruitori dei benefici del Festival; l'attivazione dei finanziamenti privati e soprattutto di quelli in agevolazione fiscale. Per questi ultimi, deve nuovamente richiamarsi l'attenzione, del Governo e del Parlamento, sia per la rimozione degli ostacoli all'attuazione della legge n. 512/82, relativa ai beni di rilevante interesse culturale, sia per la estensione della deduzione integrale delle erogazioni liberali ai programmi culturali – ora circoscritta alle imprese (legge n. 342/2000) – anche alle persone fisiche e giuridiche.

L'indagine sulla allocazione delle risorse conferma il loro prevalente impiego nelle finalità istituzionali, che segnano anzi una temporanea espansione, nelle attività collaterali, in esito all'utilizzo del contributo straordinario statale. Non si riscontrano tuttavia miglioramenti strutturali nella distribuzione delle risorse, tali da far intravedere i presupposti di una vera svolta nell'azione dell'Ente. Il sostegno al Festival resta infatti ancorato alla contribuzione ordinaria statale, senza apporti aggiuntivi della Fondazione e mancano interventi permanenti, per il progressivo raggiungimento di tutti gli scopi statutari. Si riduce peraltro – in valori assoluti e di incidenza sul totale – il livello della spesa di funzionamento. La specifica opera di contenimento, posta in essere, merita apprezzamento, sia per la sua estensione pressoché generalizzata, sia per la eliminazione stabile di alcune componenti. Le misure di contenimento vanno tuttavia proseguite ed anzi intensificate – anche mediante la suggerita razionalizzazione degli organi – per portare gradualmente la spesa di funzionamento nei limiti e, possibilmente, al di sotto dei proventi patrimoniali e produrre margini positivi, accrescendo così la quota degli impieghi istituzionali.

3. Nel valutare l'attività istituzionale, va innanzitutto premesso che rimane assolta la missione principale della effettuazione annuale del Festival: nel periodo in esame si sono tenute le edizioni del 2001 e 2002. Permangono peraltro ed anzi si aggravano, i rischi di interruzione, comprovati dall'andamento delle convenzioni che regolano le relazioni con l'Associazione organizzatrice, le quali vengono ormai stipulate dopo la conclusione della manifestazione e per una durata sempre più ridotta (per il solo mese di dicembre, quella relativa al 2001). Si rafforza quindi l'esigenza delle misure di rimedio, contingenti e soprattutto definitive, indicate in materia di assetto ordinativo.

La disamina degli interventi di sostegno al Festival va compiutamente effettuata in un arco di tempo significativo, non trascurando i massicci ri-

piani operati nel passato dalla Fondazione e dal Comune di Spoleto, che dispiegano tuttora i loro effetti. La Fondazione attesta di aver trasferito all'Associazione - dal 1989 al 1999 - circa 2.000 milioni, al netto dei contributi ordinari statali e dei beni concessi in comodato. Dal 1994, anno iniziale del controllo della Corte, risultano riversamenti aggiuntivi netti per circa un miliardo. In ogni caso, l'importo annuo assegnato all'Associazione è stato sempre superiore o almeno pari a quello statale, fatta eccezione per il 1999, nel quale la Fondazione ha - per la prima volta - trattenuto e non riversato una somma di 320 milioni, "per la ricostituzione delle riserve utilizzate in passato per i fini istituzionali". L'anomalia di quest'ultimo comportamento è stata tempestivamente denunciata e va ribadita nel presente referto, sottolineando nuovamente che i rischi di erosione del patrimonio - segnalati dalla Corte, nel suo primo referto - vanno fronteggiati attraverso il controllo dei costi e l'incremento delle entrate proprie. In attesa dell'eventuale definizione del giudizio civile - tuttora pendente - deve la Corte, ancora una vota, sottolineare che sussiste, in virtù della legge n. 418/90 e dello Statuto, un vincolo più stringente per il contributo ordinario statale, mentre spetta un maggior potere di scelta, per tutte le altre contribuzioni, sempre che vengano concesse alla Fondazione senza una specifica finalizzazione.

Nel profilo della conduzione equilibrata della manifestazione, resta ancora lontano l'obiettivo di un quadro di sufficiente stabilità. Deve quindi ancora raccomandarsi alla Fondazione una più intensa opera di impulso, sostegno e controllo nei confronti dell'organismo che realizza il Festival, il quale non potrà giustificatamene opporsi ad una obiettiva verifica preventiva del budget di ciascuna manifestazione, né al riscontro consuntivo sul corretto ed adeguato impiego del contributo erariale. Dopo i temporanei avanzi degli anni '97 e '98 - portati peraltro a parziale ripiano delle perdite pregresse - è tornata una successione di deficit. Nell'auspicabile - pur se improbabile - composizione del contenzioso, occorrerebbe quindi un compiuto piano di risanamento, con l'intervento di tutti i soggetti interessati e l'apprestamento di adeguate garanzie, per un miglioramento compiuto e strutturale dei conti dell'Associazione.

Nel profilo artistico può rilevarsi - pur nella scarsezza dei dati disponibili - un miglioramento dei livelli negativi emergenti da una risalente indagine specialistica esterna, effettuata peraltro nel periodo corrispondente alla più grave crisi finanziaria ed economica della manifestazione. A partire dal 1998 si mantiene infatti più elevato il numero degli spettacoli, che evidenziano un rapporto meno squilibrato in termini di costi. Crescono inoltre gli spettatori e, soprattutto, i biglietti venduti e gli incassi da botteghino, nei quali ultimi possono individuarsi più affidabili indizi del gradimento da parte del pubblico, pur considerando che l'aumento dei proventi è sostenuto da quello dei prezzi.

4. L'esame delle risultanze sintetiche finali della gestione evidenzia ancora le difficoltà di mantenimento di un equilibrio effettivo e stabile. Il faticoso pareggio economico del 2001 è stato infatti conseguito attraverso un mero aggiustamento contabile - omettendo la rilevazione degli ammortamenti - mentre aumenta di soli 20 milioni il patrimonio netto, in seguito al corri-

spondente conferimento operato da un socio di nuovo ingresso.

L'analisi delle componenti della gestione caratteristica - al netto della contribuzione ordinaria statale - evidenzia una ulteriore flessione del saldo dell'attività tipica, che deriva da una più pesante contrazione degli apporti da parte degli enti locali. Un siffatto andamento desta maggiore preoccupazione, sia perché rende manifesto il progressivo indebolimento del ruolo dei principali soggetti finanziatori, sia perché gli importi - già ridotti - si tramutano in cospicue partite creditorie, per di più, connotate da dubbia esigibilità. Rimane quindi rafforzata l'esigenza - ripetutamente segnalata dalla Corte - di un maggiore flusso di entrate, certe e continue, da richiedere agli enti locali, che più direttamente fruiscono dei benefici del Festival. Solo attraverso una adeguata ricalibratura del carico contributivo ordinario è infatti consentita una efficiente programmazione, ai fini del progressivo allargamento degli interventi istituzionali.

Anche dall'indagine dell'attività ordinaria emerge la natura apparente e precaria del saldo positivo conseguito, che si sarebbe tradotto in una perdita ove fossero stati operati ammortamenti almeno pari a quelli del precedente esercizio. Gli omessi ammortamenti appaiono comunque in contrasto con i principi contabili generalmente riconosciuti e non incidono sul perdurante squilibrio tra i modesti proventi finanziari - messi, tra l'altro, a rischio dalla richiesta di restituzione dell'Associazione - e le preponderanti spese di funzionamento. Inoltre, il margine positivo viene azzerato dal saldo negativo della gestione straordinaria, che evidenzia un primo allarmante annullamento di cospicue partite creditorie dei principali soggetti finanziatori locali. Anche per tale profilo, s'impongono quindi rimedi più incisivi ed una decisa svolta nella politica gestionale, per un più rigoroso controllo dei costi e la ottimizzazione di tutti i cespiti patrimoniali.

In esito all'esame della situazione patrimoniale, non muta il giudizio di sostanziale stagnazione segnalato nei precedenti referti. Nei due esercizi anteriori ed in quello all'esame, non presentano infatti variazioni le più consistenti voci dell'attivo. Non si intravedono quindi indizi di mutamento nella politica di gestione dei cespiti non finanziari e neanche nelle partecipazioni. Si perpetua il mantenimento di beni, senza impiego remunerativo, né concreto utilizzo, che, se può comportare effetti rivalutativi nel tempo, ne impedisce tuttavia la monetizzazione e l'investimento produttivo a copertura delle spese di funzionamento e per l'attuazione dei fini statutari. Anche nello specifico settore, appare quindi indispensabile una rivitalizzazione dell'immagine e del ruolo dell'Ente, che - anche attraverso vertici rinnovati - favorisca l'ingresso di nuovi soci e dei relativi conferimenti e renda effettiva la "migliore redditività" del patrimonio, proclamata dallo Statuto, non trascurando una adeguata modifica della struttura delle attuali componenti. In ogni caso, va curata la massima valorizzazione di tutti i beni, compresi quelli strumentali alla manifestazione - nei periodi diversi dalla sua durata pressoché trisettimanale - ed effettuata la più volte procrastinata ricognizione inventariale del materiale concesso in comodato all'Associazione, non omettendo ogni tempestivo intervento per la piena tutela dei diritti della Fondazione.

Su di un piano più generale, sottolinea ancora la Corte che la congiunta applicazione delle misure suggerite - di incremento dei soci e dei confe-

rimenti e per una migliore composizione e redditività di tutti i cespiti patrimoniali - potrebbe creare i presupposti per un più favorevole e stabile assetto delle fonti di finanziamento proprie. E, ove queste ultime venissero affiancate da un permanente rafforzamento degli apporti locali, si produrrebbe un costante ed adeguato flusso di risorse e di più cospicui avanzi, in grado di allontanare definitivamente i rischi - tuttora presenti - di erosione del patrimonio. Per tali rischi - in ragione delle richieste giudiziali della Associazione - va comunque valutata l'opportunità della istituzione di un apposito fondo, nel passivo patrimoniale, previ specifici accantonamenti annuali nel conto economico.



FONDAZIONE FESTIVALE DEI DUE MONDI

BILANCIO D'ESERCIZIO 2001

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI
SPOLETO

Il conto consuntivo che si presenta all'approvazione si riferisce all'arco di tempo che va dal 1° gennaio 2001 al 31 dicembre dello stesso anno.

Il conto consuntivo di chiude con un avanzo di amministrazione di lire 12.591.

Tutti i movimenti contabili afferenti le entrate e le spese sono stati regolarmente rilevati e, per ciascuna entrata realizzata o spesa sostenuta o ancora da sostenere - con riferimento all'esercizio finanziario anzidetto-, nel menzionato documento viene data esauriente rappresentazione.

Oltre alle spese di normale funzionamento che, stante la snellezza della struttura, incidono scarsamente sul totale degli oneri che la Fondazione deve sostenere, le spese di più cospicuo importo riguardano il contributo erogato in favore della Associazione Festival dei Due Mondi.

Non sono stati rilevati contabilmente gli ammortamenti afferenti all'indicato periodo stante che , sulla base dei pareri legali e contabili acquisiti, tale posta non va più iscritta nel bilancio consuntivo non essendo la Fondazione obbligata per legge a disporre gli ammortamenti.

Risultano rappresentati poi i movimenti contabili correlati alla esecuzione della convenzione a suo tempo stipulata con l'Università degli Studi di Perugia ed il Comune di Spoleto per il finanziamento

delle spese di finanziamento del corso per il conseguimento del diploma universitario di Operatore Beni Culturali.

Fra i crediti è stato rilevato il saldo del contributo erariale per il riordinamento della documentazione afferente il Festival e, correlativamente, fra i debiti, quello verso la File Art. s.a s. , società alla quale è stato conferito l'appalto dei relativi lavori.

Fra le immobilizzazioni materiali, oltre al valore degli immobili e di altri beni di proprietà della Fondazione, figura l'importo di lire 357.000.000 che corrisponde al valore dichiarato delle scene, attrezzature teatrali e costumi che sono divenuti di proprietà della Fondazione.

Si da atto che tutte le spese erogate corrispondono a quelle deliberate ed autorizzate dagli organi collegiali o monocratici della Fondazione.

Dall'esame dei dati contabili rappresentati nel conto risultano evidenti la oculatezza ed il rigore cui l'Amministrazione si è attenuta nella gestione della Istituzione.

La Fondazione, infatti, dopo aver assolto pienamente ai suoi compiti ha conservato potenzialità sufficienti per conseguire gli scopi istituzionali.

Per le considerazioni svolte si chiede l'approvazione del documento contabile di cui trattasi.

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI REVISORI

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI
SPOLETO

CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1 GENNAIO 2001 - 31 DICEMBRE 2001

Signori Soci,
il Conto Consuntivo dell'Esercizio 2001 della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto, predisposto dal Comitato di Gestione, si compendia delle seguenti risultanze:

CONTO PATRIMONIALE

ATTIVITA'	**£. 3.202.783.579**
TOTALE ATTIVITA'	**£. 3.202.783.579**
PASSIVITA'	**£. 681.713.893**
PATRIMONIO NETTO	**£. 2.521.057.095**
AVANZO DI GESTIONE	**£. 12.591**
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	**£. 3.202.783.579**

CONTO ECONOMICO A SCALARE

CONTRIBUTI ED EROGAZIONI	**1999/2000**	**2001**
Contributi dello Stato	**2.600.000.000**	**2.600.000.000**
Contributi di Istit.ni pubbliche e private	**159.100.000**	**410.000.000**
Meno - Assegnazione Corso di laurea	**(10.000.000)**	**(300.000.000)**
Meno - Assegnazione Associazione Festival	**(2.600.000.000)**	**(2.600.000.000)**
Avanzo dell'attività tipica	**149.100.000**	**110.000.000**
SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE	**(161.033.781)**	**(124.557.747)**
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	**49.454.223**	**49.598.298**
AMMORTAMENTI	**(37.898.000)**	**—**
Risultato dell'attività ordinaria	**(377.558)**	**35.040.551**
GESTIONE STRAORDINARIA		
Sopravvenienze attive	**2.062.182**	**—**
Plusvalenze patrimoniali	**941.900**	**—**
Sopravvenienze passive	**(1.739.204)**	**(35.027.960)**
AVANZO DI GESTIONE	**887.320**	**12.591**

E', comunque, da porre in evidenza che le cifre attinenti al 1999/2000 si riferiscono ad un esercizio di 14 mesi, mentre, a seguito della modifica statutaria, il consuntivo è riferito al 31 dicembre 2001, quindi con due mesi in meno di gestione. In ottemperanza ai suggerimenti dell'Ecc.ma Corte dei Conti, si è provveduto alla redazione di un "rendiconto finanziario", come risulta dal prospetto che segue:

Descrizione	FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO 31/12/2001
FLUSSO MONETARIO DELLE OPERAZIONI DI ESERCIZIO	
Utile (perdita) dell'esercizio	12.591
Ammortamenti dell'esercizio	
(Plusvalenze) minusvalenze da realizzo immobilizzazioni	
Accantonamenti al TFR	
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	
Utilizzo di fondi rischi e oneri	
Decremento per TFR liquidato	
Svalutazioni (ripristino) di immobilizzazioni	
Totale	12.591
Variazioni delle rimanenze	
Variazione dei crediti	139.400.000
Variazione delle att. finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-2.206.338
Variazione dei ratei e risconti attivi e passivi	-5.471.952
Variazione dei debiti finanziari, commerciali e diversi entro 12 mesi	287.085.871
Totale	150.020.172
RENDICONTO FINANZIARIO	
Disponibilità monetarie (disavanzo) iniziali	80.120.818
FONTI	
Fonti interne	
Flusso monetario netto delle operazioni d'esercizio	150.020.172
Valore di realizzo delle immobilizzazioni	
Totale	150.020.172
Fonti esterne:	
Incrementi di debiti e finanziamenti a medio - lungo termine	
Contributi in conto capitale	
Apporti liquidi di capitale proprio	
Altre fonti	
Totale	
FONTI	150.020.172

Cash Flow

Descrizione	FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO 31/12/2001
IMPIEGHI	
Investimenti in immobilizzazioni:	
- Immateriali	
- Materiali	
- Finanziarie	
- **Totale**	
Altri impiegni:	
- Rimborsi di finanziamenti	
- Distribuzione di utili e riserve	
- Rimborso di capitale sociale	
- Altri impiegni	
- Totale	
TOTALE IMPIEGHI	
Variazione netta delle disponibilità monetarie	150.020.172
Disponibilità monetarie (disavanzo) finali	230.140.990



FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI
SPOLETO

Il Collegio ha sottoposto a scrupolosa verifica i dati riportati sullo stato patrimoniale e nel conto economico predisposto dal Comitato di Gestione della Fondazione, con la contabilità tenuta dallo Studio Burini di Spoleto, riscontrandone la perfetta coincidenza. Assicura che sono stati rispettati i principi contabili riguardanti i "titoli", i "crediti", le "immobilizzazioni materiali", le "immobilizzazioni immateriali", le "partecipazioni".
Il Collegio, inoltre, dà ampia assicurazione di avere partecipato a tutte le riunioni del Comitato di Gestione e del Comitato Esecutivo, di avere accertato il versamento delle ritenute erariali sugli emolumenti e compensi corrisposti, di avere proceduto alle verifiche trimestrali di cassa ed ai riscontri contabili con le dichiarazioni delle banche in occasione delle verifiche stesse. Ha sottoposto, inoltre, a verifica per campione, le spese sostenute con le relative pezze giustificative. Mettendo a confronto il conto economico dell'esercizio in esame con quello dell'esercizio precedente, si ottengono i seguenti risultati:
un avanzo dell'attività ordinaria di £.35.040.551 contro un disavanzo di £.577.558 del precedente esercizio, con un incremento quindi di £.34.662.193. Tale risultato deriva dalla impossibilità di effettuare gli accantonamenti al fondo ammortamento. Si sono verificate minori spese generali ed amministrative per £.36.476.034, anche nella considerazione di due mesi di gestione in meno nei confronti dell'Esercizio precedente. Lo scostamento fra il preventivo ed il consuntivo, relativamente a tali spese è di £.12.622.253 in meno, come risulta dal progetto che segue:

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

ESERCIZIO 1/1/2001- 31/12/2001

PROSPETTO DI RAFFRONTO DELLE SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE

DESCRIZIONE SPESA	COSTO PREVENTIVO	COSTO DEFINITIVO	SCOSTAMENTO
Compensi professionali	57.160.000	54.789.200	-2.370.800
Emolumenti e rimb.spese ai Sindaci Revisori	23.170.000	20.819.468	-2.350.532
Utenze	6.600.000	4.943.000	-1.657.000
Cancelleria stampati e pubblicazioni	1.250.000	1.283.830	+33.830
Imposte e tasse	13.500.000	12.958.040	-541.960
Viaggi trasferte e ospitalità	33.200.000	22.526.961	-10.673.039
Spese diverse di gestione	2.300.000	7.237.248	+4.937.248
TOTALI	**137.180.000**	**124.557.747**	**-12.622.253**

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI
SPOLETO

Per quanto attiene ai proventi finanziari, si verifica una situazione pressochè uniforme, che risulta, comunque, migliorativa nella considerazione di due mesi in meno di gestione. Tale risultato sicuramente attiene ai maggiori investimenti mobiliari dovuti al risanamento delle riserve e quindi alla loro disponibilità, come già commentato nell'esercizio precedente. Gli oneri straordinari sono pari a £.35.027.960, dovuti quasi esclusivamente al minore contributo della Regione per £.20.000.000 e ad un contributo di £.14.100.000 della Provincia di Perugia non riscuotibile.

Il Bilancio dell'Esercizio 2001 chiude, pertanto, con un utile di £.12.591 a fronte di un utile di £.887.320 dell'Esercizio precedente.

Signori soci,

il conto consuntivo della Fondazione Festival dei Due Mondi di Spoleto per l'esercizio 1 gennaio - 31 dicembre 2001, predisposto dal Comitato di Gestione della Fondazione, è stato esaminato compiutamente da collegio dei revisori e vi possiamo assicurare che il conto in esame è stato redatto in maniera corretta, intelleggibile e trasparente, per cui riteniamo che il conto consuntivo in esame sia meritevole della vostra approvazione.

Roma 28 maggio 2002

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

F.to Mario Proietti

F.to Pietro Graziani

F.to Franco Bucci

BILANCIO CONSUNTIVO

SITUAZIONE PATRIMONIALE

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI SPOLETO

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2001

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITA'

Cassa e banche		254.662.273
Titoli		949.671.645
Ratei attivi		16.908.277
Partecipazioni		100.707.750
Crediti diversi		267.500.000
Immobilizzazioni materiali:		
- Immobili	1.107.815.000	
- Macchine d'ufficio	3.820.000	
- Mobili e arredi	54.612.874	
- Impianti	59.385.760	
- Attrezzatura video suono	700.000	
- Archivio fotografico	30.000.000	
- Scene costumi ed attrezz.teatrale	357.000.000	
	----------	1.613.333.634
TOTALE ATTIVITA'		3.202.783.579

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

PASSIVITA'		
Debiti diversi		346.925.183
Ratei passivi		2.113.710
Fondi ammortamento		332.675.000
Totale passivita'		681.713.893
PATRIMONIO NETTO		
Conferimenti dei soci	1.792.168.875	
Capit.ne riserve per acq.mobili e arredi	20.838.880	
Riserve di avanzi di gestione	708.049.340	
Avanzo di gestione	12.591	
Totale patrimonio netto		2.521.069.686
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		3.202.783.579

RENDICONTO ECONOMICO

RENDICONTO ECONOMICO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2001

CONTRIBUTI ED EROGAZIONI

Contributi dello Stato	2.600.000.000
Contributi di Istit.ni pubbliche e private	410.000.000
Meno – Assegnazione Corso di Laurea e Prog.informatizzazione	(300.000.000)
Meno - Assegnazione Associazione Festival	(2.600.000.000)
Avanzo dell'attivita' tipica	110.000.000
SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE	(124.557.747)
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	49.598.298
Risultato dell'attività ordinaria	35.040.551
GESTIONE STRAORDINARIA	
Sopravvenienze passive	(35.027.960)
AVANZO DI GESTIONE	**12.591**

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI SPOLETO

ALCUNE SPECIFICHE SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E SUL CONTO ECONOMICO

CREDITI DIVERSI	
- Contributo Cassa di Risparmio di Spoleto	10.000.000
- Contributo Spoleto Credito e Servizi anno 2000	10.000.000
- Contributo Camera di Comm.per corso di laurea	50.000.000
- Contributo Regione Umbria esercizio 2001	30.000.000
- Contributo Regione Umbria esercizio 99/00	30.000.000
- Contributo per spesa informatizzazione	137.500.000
TOTALE	267.500.000
RATEI ATTIVI:	
- Interessi su titoli	16.907.103
- Interessi su c/c banche	1.174
TOTALE	**16.908.277**
DEBITI DIVERSI:	
- Rateo compenso Direttore Amministrativo	8.000.000
- Rimborso spese Segretario	6.500.000
- Compenso Collegio Sindacale	13.769.550
- Onorari Burini	4.800.000
- Contributo corso di laurea	60.000000
- Contributo per spese di informatizzazione	250.000.000
- Rimborso spese direttore amm.vo	2.028.000
- Rimborso spese segretario	336.000
- Fatture fornitori da pagare	1.478.133
- Erario c/rit.d'acc.da versare	13.500
TOTALE	**346.925.183**
RATEI PASSIVI:	
- Ritenute interessi su titoli	2.113.392
- Ritenute interessi su c/c banche	318
TOTALE	**2.113.710**

SPESE GENERALI ED AMMINISTRATIVE:

- Utenze	4.943.000
- Compensi professionali	54.789.200
- Compensi Collegio Sindacale	20.819.468
- Viaggi trasferte e ospitalità	22.526.961
- Cancelleria e stampati e pubblicazioni	1.283.830
- Spese diverse di gestione	7.073.068
- Imposte e tasse	12.958.040
- Contributi Inail	164.180
TOTALE	**124.557.747**

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI:

- Interessi attivi c/c bancari	12.628.991
- Interessi attivi titoli	37.596.803
- Utili da negoziazione titoli	1.630.549
- Arrotondamenti attivi	9
- Interessi passivi e commissioni	(1.164.699)
- Perdite da negoziazione titoli	(1.09.355)
TOTALE	**49.598.298**

SOPRAVVENIENZE PASSIVE:

- Differenza comp.ze banche anno 2000	64.160
- Costi non previsti anno 2000	863.800
- Minore contributo Regione Umbria	20.000.000
- Contr.Provincia Perugia non riscuotibile	14.100.000
TOTALE	**35.027.960**

FONDAZIONE FESTIVAL DEI DUE MONDI

SPOLETO

DISTINTA DELLA SPESA: COMPENSI DIVERSI

Rimborso segretario amministrativo	13.000.000
Compenso direttore amministrativo	35.584.000
Onorari St.Burini	5.821.200
Onorari Gamma Service	384.000
TOTALE	**54.789.200**

DISTINTA DELLA SPESA: VIAGGI, TRASFERTE E OSPITALITA'

Trasferte e rimborsi Collegio sindacale	4.882.430
" " Presidente	1.209.600
" " altri organi collegiali	1.337.131
" " Direttore Amministrativo	4.572.000
" " Segretario Amministrativo	576.800
Ospitalità	2.046.000
Acquisto biglietti spettacoli	7.903.000
TOTALE	**22.526.961**

DISTINTA DELLA VOCE: CONTRIBUTI DI IST.NI PUBBLICHE E PRIVATE

Contributo Ministero Beni Culturali	2.600.000.000
Contributi Regione Umbria	30.000.000
Contributo Fondazione Cassa di Risparmio	20.000.000
Contributo Banca popolare di Spoleto	20.000.000
Contributo Provincia Perugia	30.000.000
Contributo Cassa di Risparmio di Spoleto	10.000.000
Contributi per corso di laurea	50.000.000
Contributi per spese informatizzazione	250.000.000
TOTALE	**3.010.000.000**